

# PAOLO ANTONACCI

ROMA

William Henry BARTLETT

Londra 1809 – Malta 1854

## *Il Convento di Santa Caterina sul Monte Sinai*

Acquerello su carta, mm 223 x 302

In basso a destra: *Convent of St Catherine*; subito sotto: *Mount Sinai*

L'opera raffigura il Convento di Santa Caterina sul Monte Sinai, quale doveva apparire nei primi decenni del XIX secolo.

Esso è ritratto dalla mano di Bartlett che compì una serie di viaggi nella zona e, insieme da David Roberts, ci ha lasciato attraverso disegni e numerose incisioni testimonianze preziose di quello che erano le località del Medio Oriente nella prima metà dell'Ottocento.

William Henry Bartlett si recò personalmente sul posto e ritrasse diverse versioni del convento che tradusse poi in incisioni.

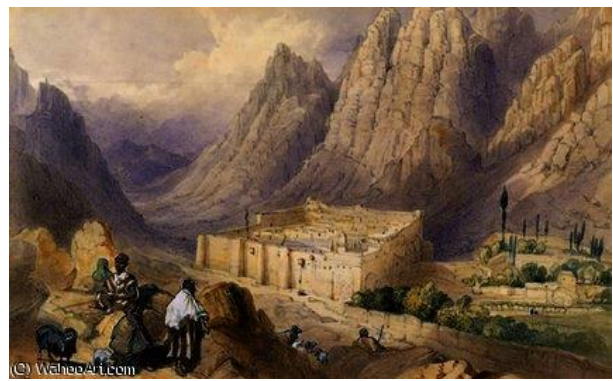
Il monastero è raffigurato dall'esterno nei pressi della Torre Centrale e l'altezza e la possanza delle mura che cingono il monastero sono enfatizzate dalla visuale presa dal basso.

Ai piedi delle mura stesse Bartlett ha raffigurato un gruppo di beduini intenti a comunicare con l'interno del monastero attraverso un ingegnoso sistema di delle carrucole.

Questi beduini furono al servizio del monastero sin dai tempi dell'imperatore Giustiniano.



Convento di Santa Caterina sul Monte Sinai



W.H. BARTLETT, *Convento di St Catherine*, illustrazione

# PAOLO ANTONACCI

ROMA

Il Monastero di Santa Caterina è un centro monastico ortodosso che ha vita ininterrotta a partire dal VI secolo.

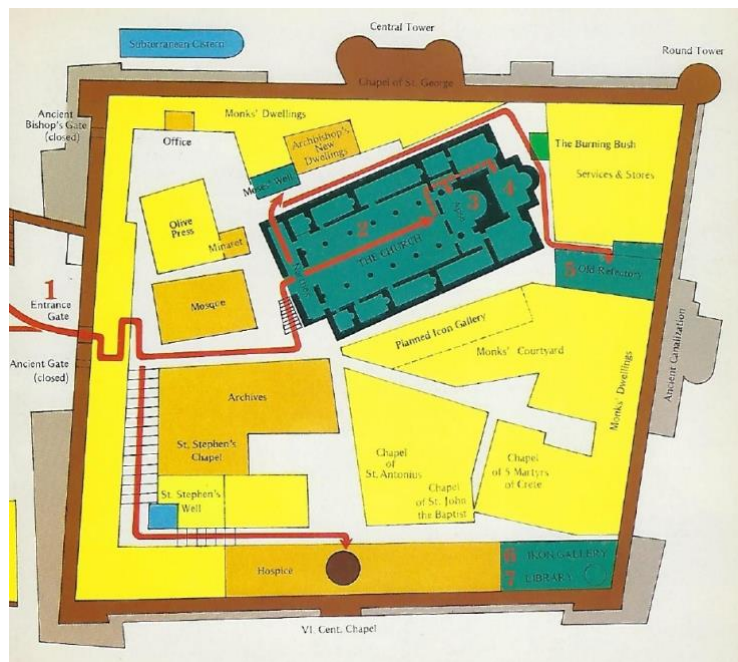
Ha resistito per 1400 anni nel cuore del deserto del Sinai e ha conservato il suo carattere distintivo sin dalla sua erezione nell'era di Giustiniano (527-565 d.C.). Maometto, il fondatore dell'Islam, califfi arabi, sultani turchi e persino Napoleone offrirono tutti la loro protezione, preservando così il monastero dal saccheggio: nella sua lunga storia non è mai stato conquistato, danneggiato o distrutto e nel corso dei secoli ha mantenuto la sua immagine di sacro sito biblico.

Sul sito del monastero Dio si rivelò a Mosè nel *miracolo del rovelo ardente* e gli ordinò di tornare in Egitto e portare i figli di Israele sul monte Horeb per servirlo.

Dal III secolo d.C. in poi, i monaci si stabilirono in piccole comunità monastiche intorno al Monte Horeb.

La vera svolta nella storia del monachesimo del Sinai avvenne nel VI secolo, quando l'imperatore Giustiniano ordinò la costruzione di una grande struttura fortificata che circondava il monastero e la chiesa che rimangono fino ad oggi. Per proteggere i numerosi monaci, i costruttori di Giustiniano edificarono una fortezza di tale monumentalità che le sue mura rimangono quasi invariate fino ad oggi.

Quando Giustiniano costruì il monastero, individuò 200 famiglie che si sarebbero dovute trasferite dalla costa settentrionale dell'Anatolia nelle immediate vicinanze del monastero. A queste persone fu affidata la custodia del Monastero e la fornitura di vari servizi. I discendenti di queste famiglie continuarono a servire i monaci nel corso dei secoli.



Pianta del Monastero di Santa Caterina

# PAOLO ANTONACCI

— ROMA —

## William Henry BARTLETT

Londra 1809 – Malta 1854

Bartlett nacque a Kentish Town, un sobborgo di Londra il 26 marzo 1809.

Grazie all'apprendistato presso l'antiquario John Britton, visitò le famose rovine inglesi, realizzando schizzi dettagliati da incidere per alcune delle pubblicazioni di Britton. Inizialmente questi schizzi erano puramente architettonici, come testimonia *The architectural antiquities of Great Britain* (Londra, 1807–26).

Bartlett acquisì una manualità ed una bravura incredibile e il suo amore per il paesaggio, particolarmente evidente in alcuni degli acquerelli che fece intorno al 1825 della casa di Thomas Hope a Deepdene, nel Surrey, portarono Britton alla pubblicazione di *Picturesque antiquities of the English cities* (London, 1836).

Uno dei suoi primi incarichi fu quello di illustrare per il dottor William Beattie *Switzerland illustrated* (Londra, 1836), pubblicato da George Virtue.

Le migliaia di stampe realizzate sono la prova del successo di Bartlett nel soddisfare il gusto popolare per il paesaggio pittoresco e montano. Per il resto della sua vita i viaggi di Bartlett sono stati lunghi e continui e hanno portato allo sviluppo di illustrazioni che vedevano rappresentati la Siria, la Terra Santa e l'Asia Minore, la costa mediterranea, l'Italia settentrionale, i Paesi Bassi e il Belgio, la Scozia, l'Irlanda, le aree costiere di Gran Bretagna, il Bosforo, il Danubio, gli Stati Uniti e il Canada.

Viaggiò dal 1835 al 1852 e i paesaggi rappresentati da Bartlett hanno una caratteristica che li rende di notevole valore storico: sono facilmente identificabili, raffigurando il paese e la sua gente come apparvero all'epoca. Ricordiamo alcune raccolte dal valore storico eccezionale come *American scenery* pubblicato nel 1840 e *Canadian scenery illustrated* nel 1842, entrambi per Nathaniel Parker Willis.

William Henry Bartlett morì al largo delle coste di Malta, mentre stava ritornando dal suo ultimo viaggio il 13 settembre 1854.

Bartlett donò il suo talento artistico alle esigenze del suo grande editore, George Virtue, e al gusto contemporaneo per la pittoresca illustrazione topografica.